

Il Ruolo dell'AGEAS Salerno

*ing. Angelo Nicoletti
Direttore Ageas Salerno*

Salerno 14 febbraio 2006

AGEAS - SALERNO

- National Energy Agency
- Regional SAVE Agency
- Regional Energy Agency
- Local SAVE Agency
- Local Energy Agency



LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Il Piano occupa un ruolo importante nella pianificazione di settori di attività all'interno dei quali risultano fondamentali gli aspetti energetici, quali il coordinamento delle attività di pianificazione territoriale ed urbanistica, la tutela dell'ambiente dalle emissioni inquinanti, la programmazione delle attività di gestione dei rifiuti e la tutela delle risorse idriche. Tematiche che trovano applicazione in tutte le programmazioni sia verticali che orizzontali dell'Ente, e per gli innumerevoli risvolti, senz'altro positivi, nella gestione del territorio per le implicazioni sociali ed economiche.

LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

In linea con gli obiettivi generali delle politiche energetiche, ai vari livelli, il Piano Energetico Provinciale persegue obiettivi specifici e settoriali di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, di uso razionale dell'energia.

Tenuto conto della rapida evoluzione in atto, il PEP è uno strumento "dinamico", capace, di adattarsi alle variazioni dello sviluppo sociale, economico e tecnologico che potrebbero verificarsi nel corso della programmazione prevista.

LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Il PEP costituisce perciò una piattaforma di riferimento per il presente, da adeguare dinamicamente all'evoluzione futura del quadro di riferimento nazionale e internazionale in modo da offrire riferimenti certi agli operatori del settore, e la sua attuazione richiede, un monitoraggio continuo ed una verifica costante degli interventi a breve e medio termine.

I contenuti del PEP costituiscono lo strumento di partenza per l'avvio delle politiche energetiche della Provincia di Salerno.

LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

L'attuazione degli interventi individuati dipende non solo dall'attività di programmazione e di incentivazione normativa e finanziaria della Provincia, ma da un più generale consenso dei soggetti, in particolare di quelli privati, chiamati a realizzarli.

Vengono realizzate le condizioni per uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile, in armonia con il fondamentale principio della conservazione delle risorse nel senso più generale, con ampio ricorso alle migliori tecnologie disponibili per la conversione dell'energia e per la protezione dell'ambiente.

AGEAS - SALERNO

- **COORDINAMENTO**
- **VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO**
- **ATTUAZIONE DEL PIANO**

COORDINAMENTO

Le finalità hanno i seguenti indirizzi:

Competitività, flessibilità e sicurezza del Sistema Energetico e Produttivo.

Uso razionale e sostenibile delle risorse.

Nell'ambito di tali indirizzi si inquadrano gli obiettivi specifici e settoriali del Piano:

La tutela dell'ambiente

Lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

L'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico.

IMPOSTAZIONE PEP

Il PEP realizzato ha una impostazione caratterizzata da:

- una più marcata integrazione orizzontale con altri piani non energetici (Piano Provinciale di Sviluppo, Piano Territoriale, Piano Trasporti, Piano Rifiuti ecc.), dai quali trarre le indicazioni per meglio definire gli obiettivi energetici da perseguire e, viceversa, per richiedere a questi la necessaria valutazione energetica delle soluzioni individuate, con una concezione sempre più integrata e trasversale del fattore energia;

IMPOSTAZIONE PEP

- una maggiore integrazione con gli aspetti di carattere ambientale, ulteriore fattore di scelta, oltre a quello energetico ed economico, dei possibili interventi.
- una diversa concezione delle modalità di raggiungimento degli obiettivi del Piano, con una attenzione crescente alla concertazione e condivisione delle scelte con i soggetti interessati.

I LINEAMENTI ATTUATIVI

- 1. Ruolo primario della Provincia, che assumerà il compito prioritario di coordinamento e di promozione del piano al fine di orientare il mercato, attraverso il governo della domanda e l'orientamento della produzione, verso una maggiore sostenibilità economica ed ambientale, oltre al coordinamento delle diverse politiche di settore con gli indirizzi e gli obiettivi delle politiche energetiche, quale strategia fondamentale per il governo del territorio;*

I LINEAMENTI ATTUATIVI

2. Patto provinciale per l'energia e l'ambiente, quale strumento prioritario di indirizzi ed obiettivi concertati tra Provincia, gli Enti locali, le rappresentanze delle forze economiche e sociali, dell'associazionismo ambientalista e dei consumatori, che rimanda la parte attuativa a successivi accordi volontari territoriali e di settore. La definizione del "Patto Provinciale per l'energia e l'ambiente", e le modalità per la sua sottoscrizione, da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo partecipativo, sono determinate dalla Giunta Provinciale;

I LINEAMENTI ATTUATIVI

3. Utilizzo di Meccanismi di mercato, per l'ottimale riorganizzazione della domanda energetica, privilegiando le fonti rinnovabili e contrattando con i fornitori del mercato l'acquisto dei vettori energetici a costo ridotto, e adozione di strumenti quali il Finanziamento Tramite Terzi (FTT) per il miglioramento dell'efficienza degli impianti da cui deriva il risparmio di energia e la riduzione delle emissioni inquinanti;

4. Utilizzo di meccanismi finanziari, promuovendo progetti meccanismi indiretti o attraverso tecniche di Project Financing (PF);

I LINEAMENTI ATTUATIVI

5. Assegnazione mirata di fondi europei, nazionali e regionali, orientando il mercato della produzione verso le linee di indirizzo del presente piano;

6. Agevolazione prioritaria di accesso al credito più che al finanziamento diretto, per implementare lo sviluppo di un "mercato energia" orientato alla sostenibilità ambientale e economica (fondo di rotazione, fondo di garanzia, mutui energia, assicurazione energia), al fine di operare in regime di efficienza e di libera concorrenza;

I LINEAMENTI ATTUATIVI

7. Sottoscrizione di accordi volontari, avviando tavoli di concertazione finalizzati a:

- realizzare interventi di riduzione e/o di produzione di energia che si andranno a realizzare sul territorio salernitano al fine di garantire sostenibilità ambientale ed economica;
- coordinare ed integrare i processi autorizzativi dello sportello unico, della VIA e della VAS introdotta dalla redigenda legge regionale per l'energia, della "Bassanini bis" al fine di garantire certezza nei tempi per quegli impianti per i quali è sottoscrivibile un accordo volontario;

I LINEAMENTI ATTUATIVI

- sviluppare accordi con i soggetti finanziari e bancari al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese e le aziende che vogliono sviluppare interventi sulla base del FTT e PF;
- agevolare il trasferimento tecnologico e gestionale dai centri di ricerca alle imprese al fine di aumentare l'efficienza energetica, l'innovazione e la competitività;
- indirizzare e stimolare soggetti che svolgono attività di ricerca e sviluppo sul territorio Provinciale;
- indirizzare e stimolare i soggetti che a diverso titolo entrano nel mercato dell'energia al fine di promuovere le ESCo (Energy Service Companies).

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

- **COMPATIBILITA' CON LE CARATTERISTICHE E LE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO;**
- **CONFORMITA' ALLA LINEE GUIDA REGIONALI;**
- **RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DI KYOTO**

COMPATIBILITA' TERRITORIALE

Il PEP produce effetti benefici sull'intero territorio provinciale sfruttando le caratteristiche territoriali e le potenzialità della Provincia di Salerno, ed include la possibilità del recupero energetico delle attuali criticità (reflui zootecnici, caseari, agroalimentari), la possibilità del recupero dei terreni abbandonati per la loro riconversione a colture di biomasse (evitando problematiche idrogeologiche) e lo sfruttamento locale delle FER.

COMPATIBILITA' TERRITORIALE

Il Piano ha analizzato con attenzione gli aspetti significativi propri del sistema territoriale/socio-economico/energetico della Provincia, individuando situazioni locali di rilevante interesse.

CONFORMITA' ALLE LINEE GUIDA REGIONALI

L'OBIETTIVO MINIMO DEL **25%** DI
PRODUZIONE ENDOGENA E' ASSICURATA COME
RISULTA DALLA TABELLA SEGUENTE :

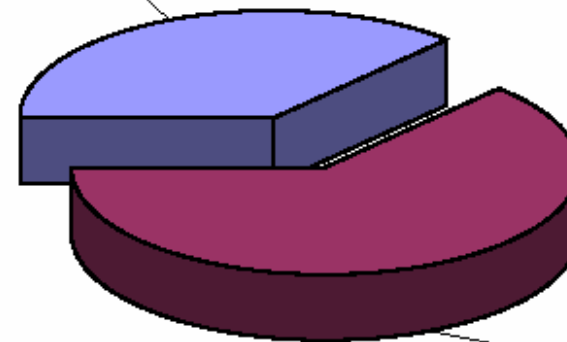
PRODUZIONE DA F.E.R. E RISPARMI ENERGETICI AL 2012

Settore / Fonte	Risparmio Energetico	Energia Elettrica primaria (1)	Energia Elettrica ai fini del Bilancio Energetico	Riduzione emissioni Gas Serra CO ₂
	(tep)	(tep)	(tep)	(t/a)
Biomassa vegetale		67.182	26.300	180.052
Eolico		35.576	13.927	95.345
Minidraulica		659	258	1.766
Rifiuti Solidi Urbani e Reflui zootecnici		23.419	9.168	62.765
Solare Fotovoltaico		9.183	3.595	24.612
Solare Termico	13.650			
Cogenerazione		13.028	5.100	34.915
Totale Fonti Rinnovabili	13.650	149.047	58.348	399.455
Risparmi nel settore Produttivo	57.460			152.278
Risparmi nel settore Residenziale	52.699			137.260
Risparmi nel settore Terziario	40.006			102.260
Risparmi nel settore Trasporti	102.078			312.734
Risparmi nella Pubblica Illuminazione	3.250			8.710
Totale Risparmio Energetico	255.493			713.242
Totale generale	255.493	149.047	58.348	1.112.697

OBIETTIVI DI PIANO

OBIETTIVI DI PIANO
totale 404.540 tep

Totale Fonti
Rinnovabili
149.047 tep
37%

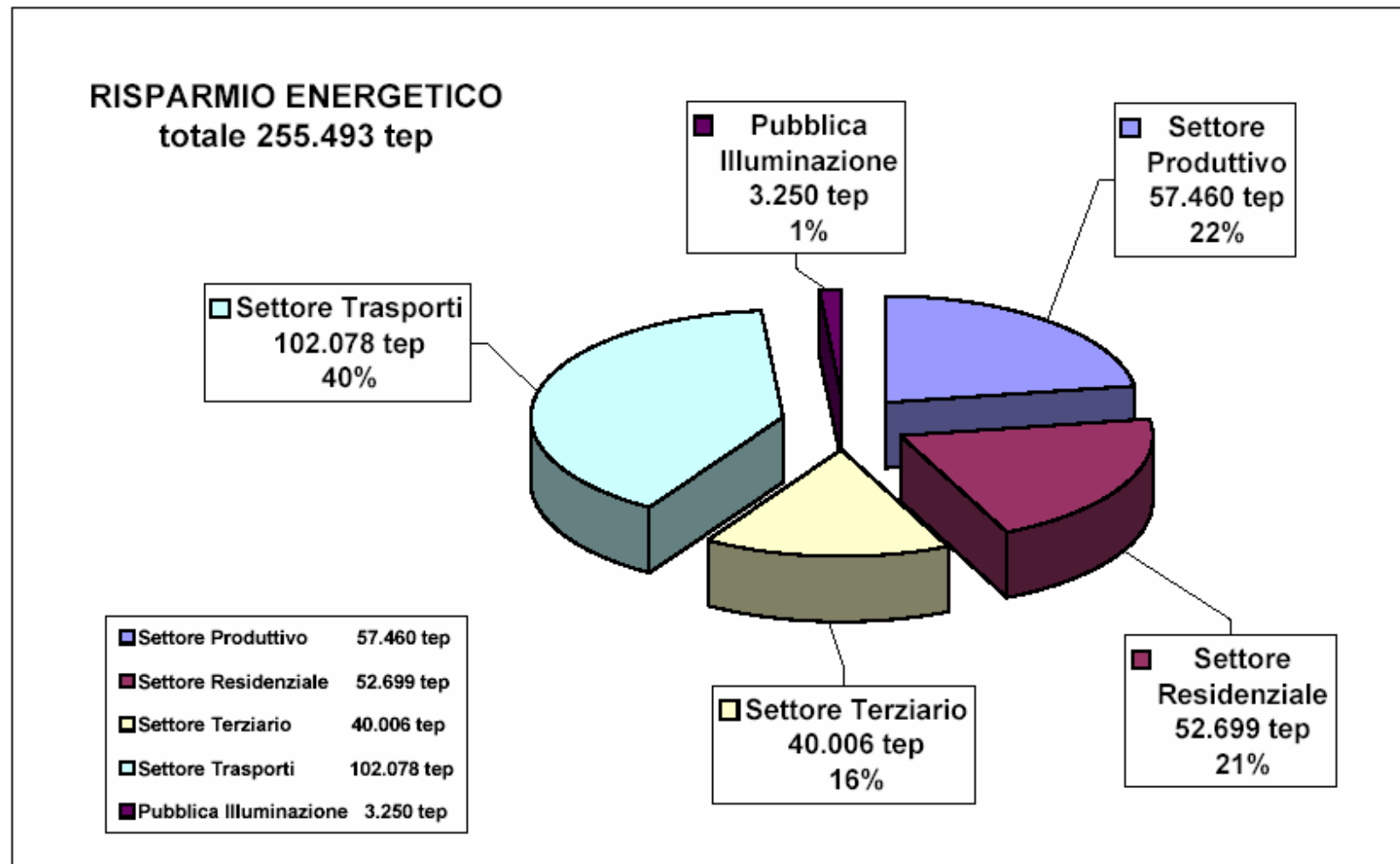


■ Totale Fonti Rinnovabili 149.047 tep

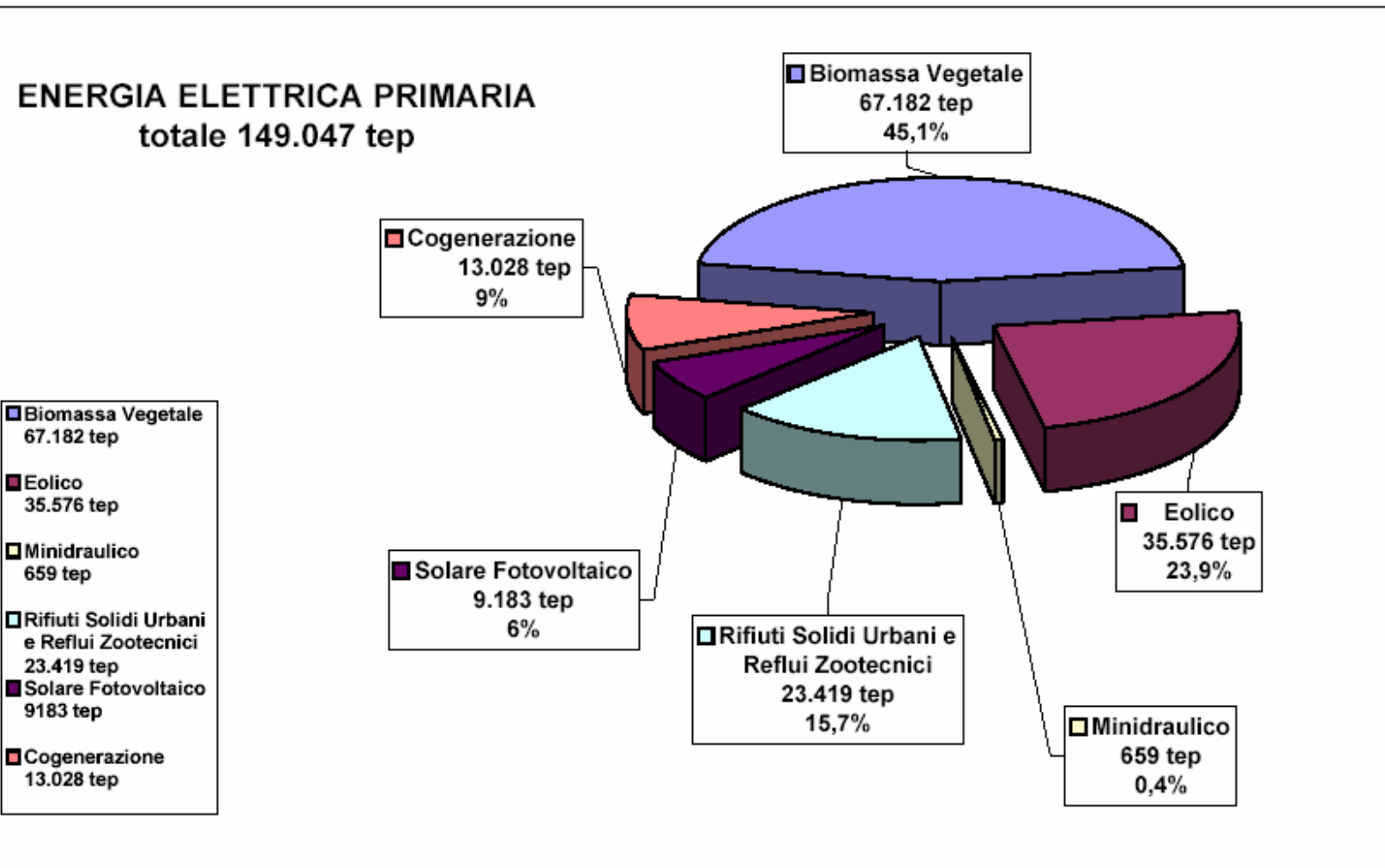
■ Totale Risparmio Energetico 255.493 tep

Totale
Risparmio
Energetico
255.493 tep
63%

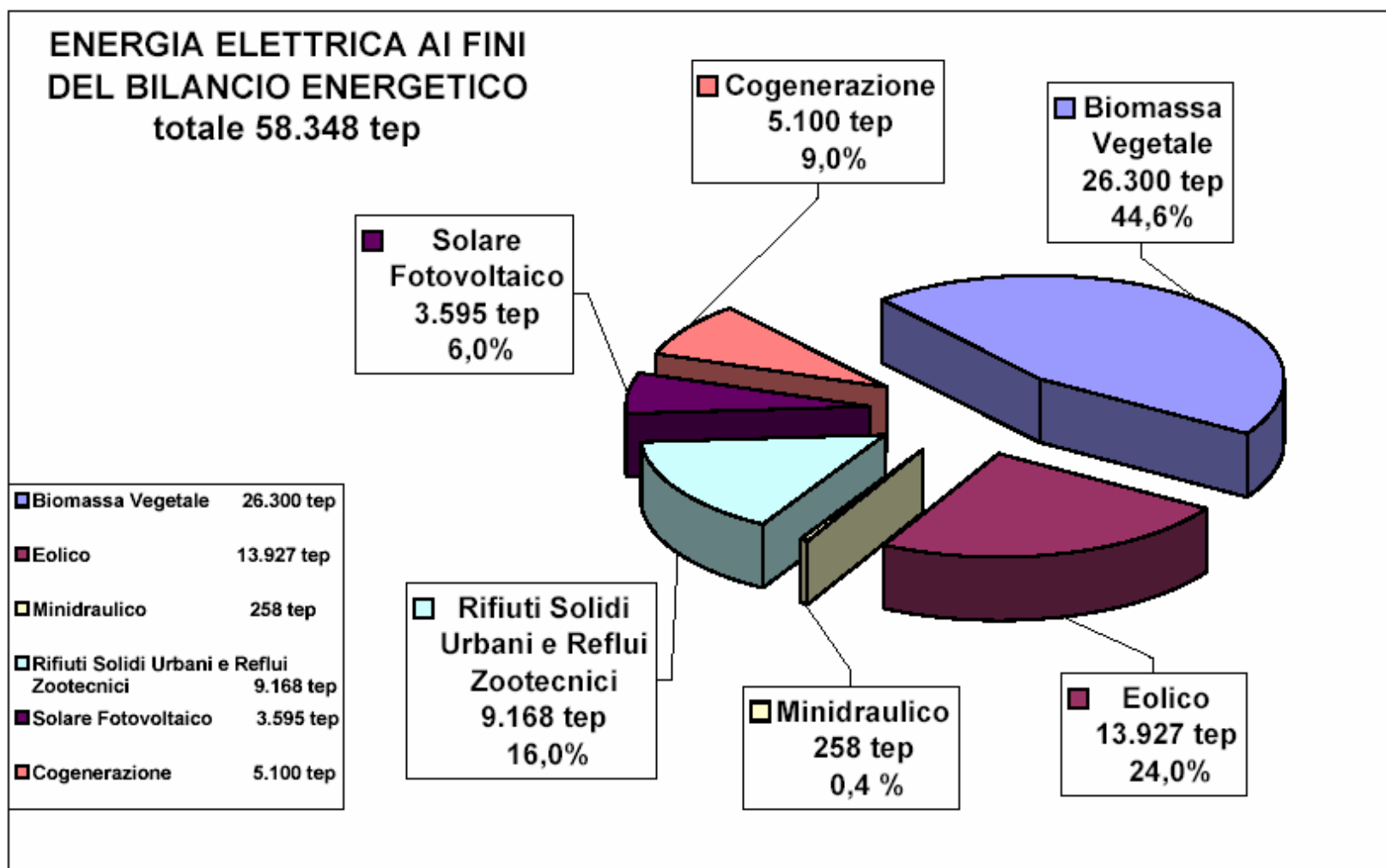
RISPARMIO ENERGETICO



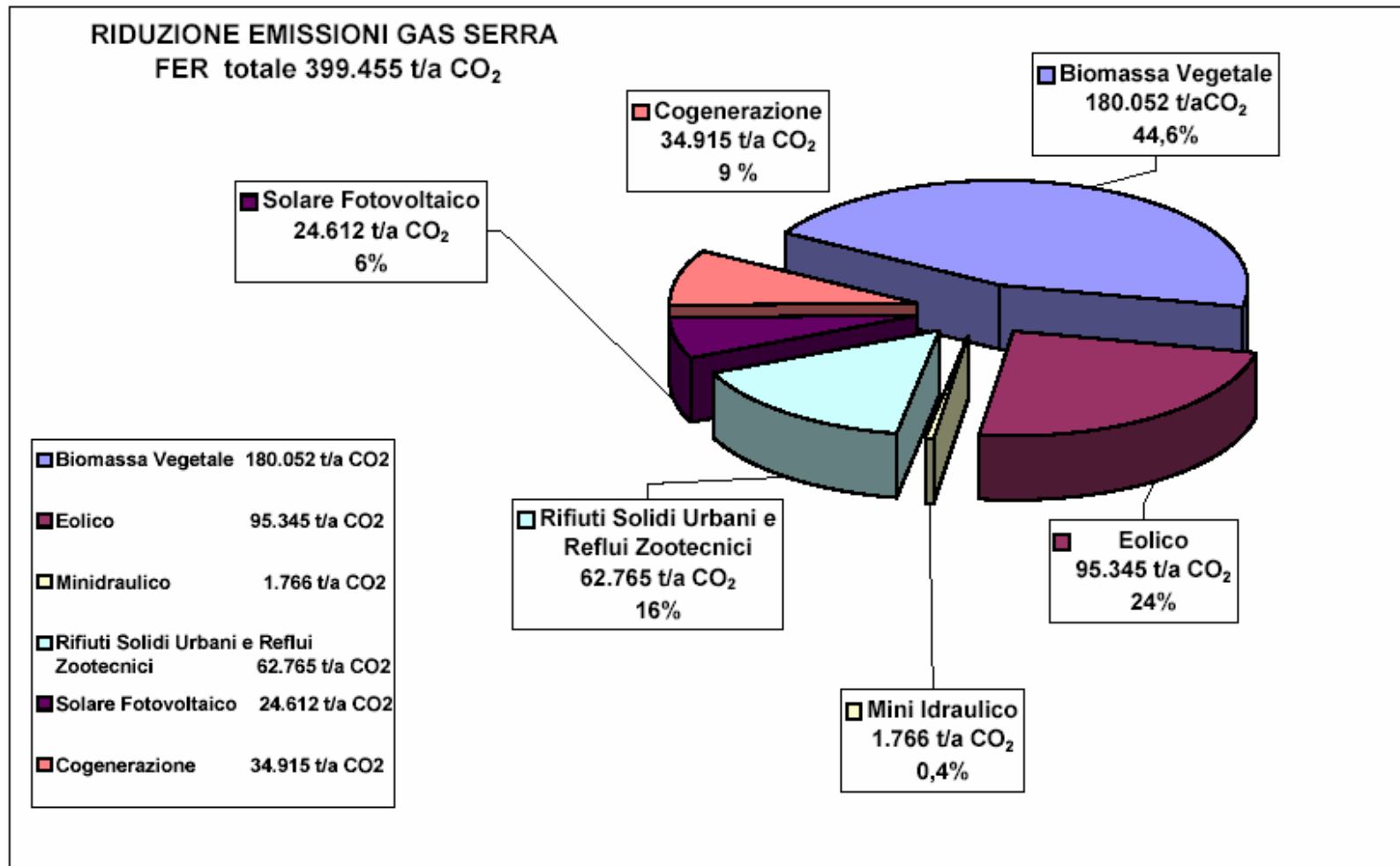
ENERGIA ELETTRICA PRIMARIA



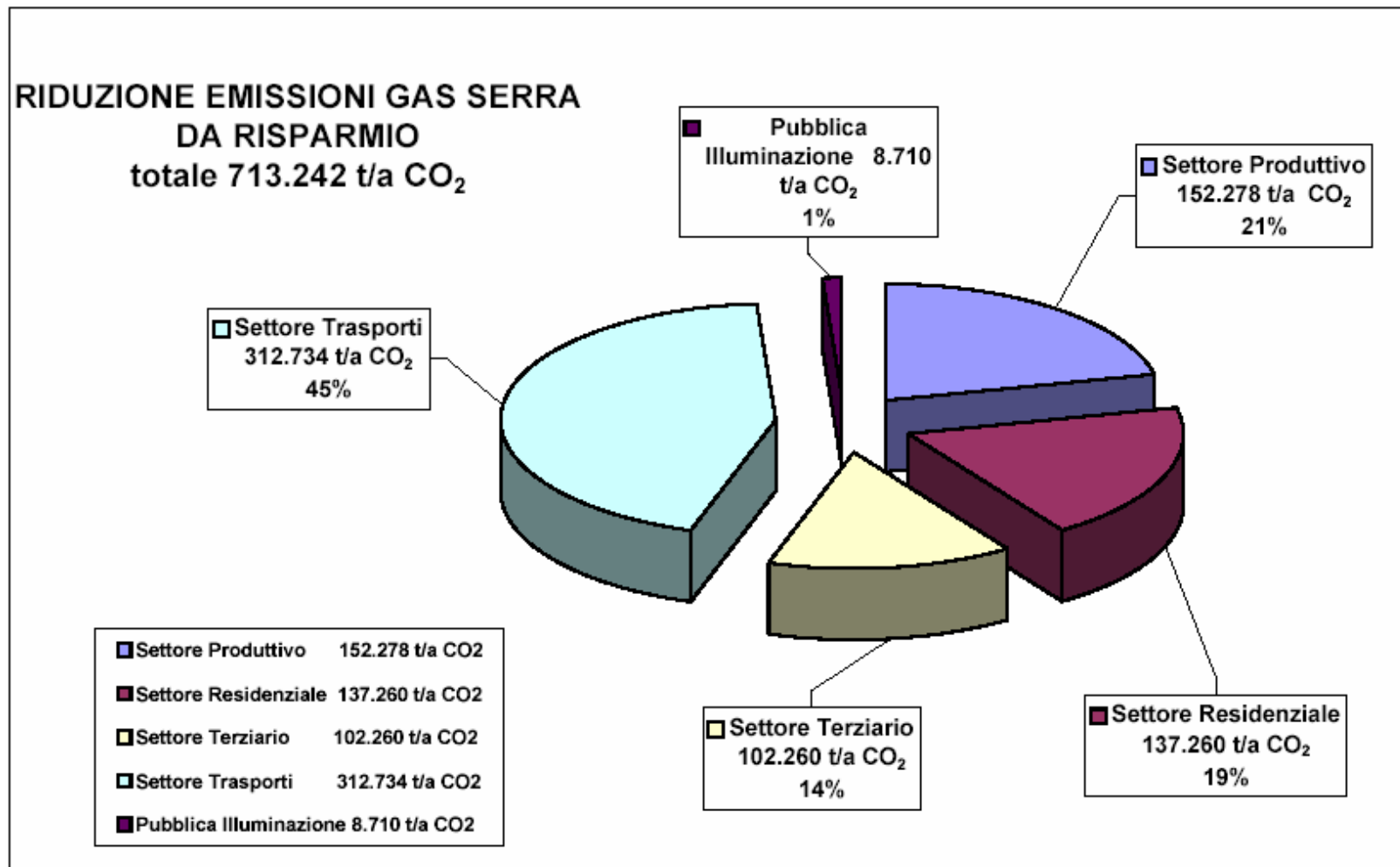
ENERGIA ELETTRICA AI FINI DEL BILANCIO ENERGETICO



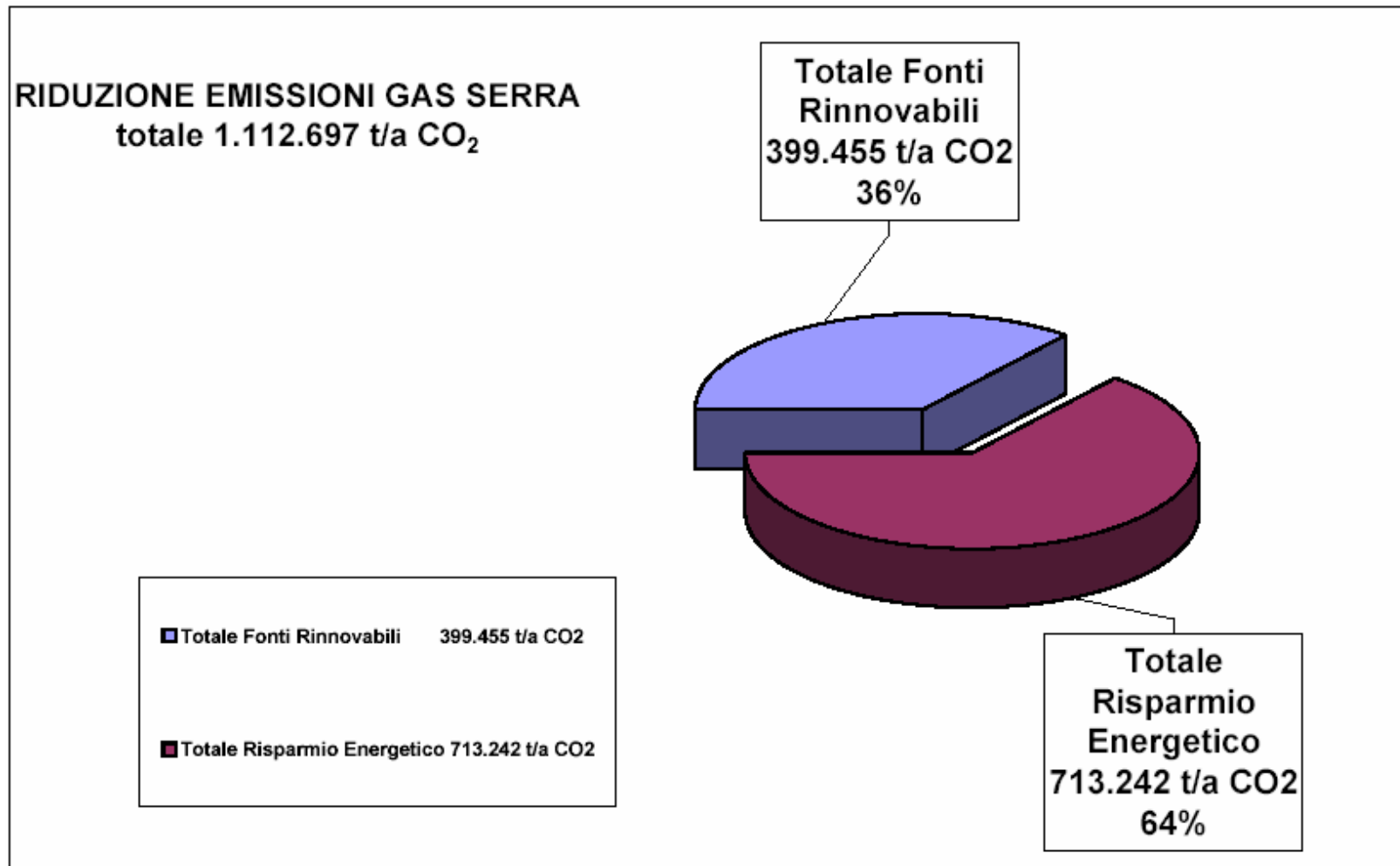
RIDUZIONE EMISSIONI GAS SERRA F.E.R.



RIDUZIONE EMISSIONI GAS SERRA DA RISPARMIO



RIDUZIONE EMISSIONI GAS SERRA %



IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DI KYOTO

IL CONTRIBUTO DEL PEP AL PROTOCOLLO DI
KYOTO SU BASE PROVINCIALE PERMETTE IL
CONSEGUIMENTO DI UNA RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI AL 2012 DEL

10,7 %

VERIFICA DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Le azioni previste dal Piano avranno una ricaduta rilevante non solo sul sistema energetico ma anche, sull'intero sistema socioeconomico. Sarà pertanto effettuata una verifica periodica sul conseguimento degli obiettivi del Piano, ed un aggiornamento dello stesso, preferibilmente con cadenza annuale, attraverso:

- il rilievo dei consumi finali nei vari settori economici, ed il loro confronto con quelli previsti dal Bilancio obiettivo;
- la verifica della realizzazione degli interventi programmati.

VERIFICA DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli indicatori da assumere sono senz'altro quelli presi per caratterizzare gli effetti indotti dagli indirizzi dati per i vari settori e, quindi:

1. Parametro energetico caratterizzante l'intervento (Mw, Gcal, ecc.);
2. Tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate (tep);
3. CO₂ ridotta o evitata;
4. Investimenti indotti dagli interventi ed eventuale percentuale di contribuzione pubblica impegnata;
5. Occupazione risultante dall'attuazione degli interventi.

ATTUAZIONE DEL PIANO

L'Agenzia, fornirà servizi nel campo dell'energia a organismi pubblici e privati quali imprese, operatori economici e sociali, enti pubblici e di diritto privato, altre associazioni.

I settori di intervento sono quelli della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo, della sensibilizzazione dell'opinione pubblica

ATTUAZIONE DEL PIANO

Le attività sono:

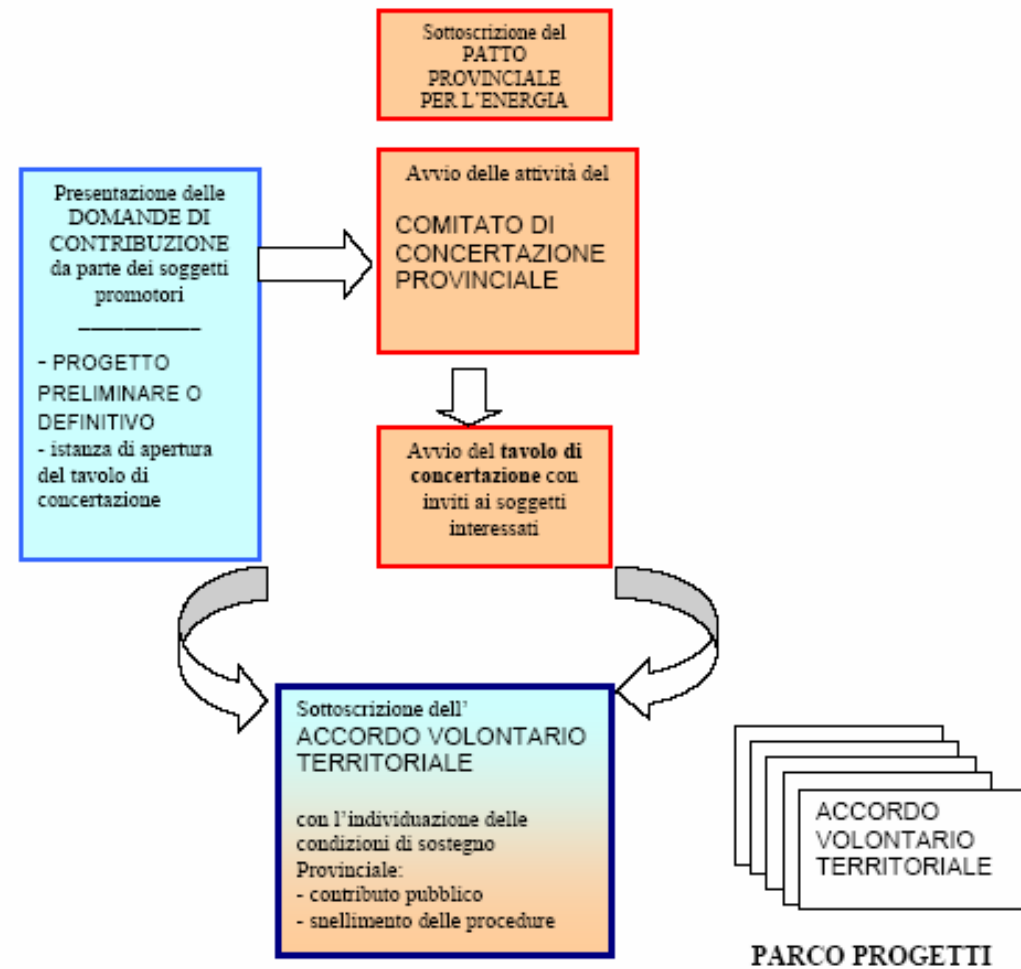
- Analisi dei flussi energetici e individuazione di direttrici di intervento a livello locale nei settori privato e pubblico
- Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore privato e pubblico, con certificazione energetica
- Interventi sul sistema energetico territoriale
- Analisi e previsioni strategiche riguardanti i sistemi energetici locali, con riferimento alla sostituzione delle fonti energetiche fossili con fonti rinnovabili

ATTUAZIONE DEL PIANO

- Consulenze per il miglioramento dei sistemi energetici locali, con particolare attenzione a strutture e servizi degli enti pubblici, delle imprese private e dei cittadini.
- Campagne di informazione, formazione e promozione riguardanti le tematiche energetiche e ambientali con iniziative sia di carattere generale sia rivolte a target definiti (scuole, imprenditori, operatori pubblici, ecc.)
- Integrazione della strategia energetica nelle altre politiche settoriali (pianificazione urbanistica, gestione del ciclo dei rifiuti e dell'acqua, mobilità, ecc.) degli enti locali.

ATTUAZIONE DEL PIANO

Fig. 8.1 – Articolazione del programma per l'acquisizione del "parco progetti".



ATTUAZIONE DEL PIANO

ALLEGATO I

SCHEMA DI PATTO PROVINCIALE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

PREMESSO che

- il Protocollo di Kyoto del 1997 prevede l'impegno di tutti i paesi industrializzati a ridurre le emissioni di gas di serra, entro il 2012, del 5,3% rispetto ai valori del 1990;
- la Comunicazione della Commissione Europea Com (98) 553 ha individuato le linee di sviluppo delle politiche e delle misure europee per l'attuazione del Protocollo di Kyoto;
- la decisione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea del 17.06.1998 che impegna l'Italia alla riduzione delle proprie emissioni di CO2 ed equivalenti nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 nel quadro degli impegni comunitari di riduzione complessiva delle emissioni a livello europeo di CO2 ed equivalenti nella misura dell'8% rispetto ai livelli 1990;
- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 137/98 stabilisce le linee guida per le politiche e le misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra;
- il Decreto Ministeriale n.112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali";
- il 26.11.1998 le rappresentanze delle istituzioni centrali e periferiche, delle forze sociali ed economiche, degli ambientalisti e dei consumatori, hanno sottoscritto un Patto Nazionale per l'Energia e l'Ambiente;
- il Decreto Legislativo n. 24 del 19.02.1999 "Attuazione della direttiva 96/92/CE concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" ha introdotto un regime progressivo di privatizzazione;

PREMESSO che

- la Giunta Provinciale, con deliberazione n. del, ha approvato il P.E.A.P. recependo anche l'indirizzo determinato dal Protocollo di Kyoto e le successive determinazioni dell'U.E. nonché inserendo le politiche energetiche nel più vasto contesto di uno sviluppo sostenibile del territorio;
- il P.E.A.P. è composto da:

I - OBIETTIVI E QUADRO CONOSCITIVO

II - INDIRIZZI E PROPOSTE DI AZIONE DEL PIANO

III - STRATEGIE E STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

(DA INSERIRE L'ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI)

Le rappresentanze delle Istituzioni, delle forze economiche e sociali, dell'associazionismo ambientalista e dei consumatori, di seguito riportate:

- Provincia di Salerno

CONDIVIDONO, SOTTOSCRIVONO E SI IMPEGNANO A DARE ATTUAZIONE AL PATTO PROVINCIALE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

i cui indirizzi, obiettivi, azioni sono contenuti nel Piano Energetico Provinciale della Provincia di Salerno, approvato con Del.....

Le parti firmatarie del presente patto condividono e si impegnano a seguire gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni contenute nel P.E.A.P. e di utilizzare gli strumenti e le metodologie, quali gli accordi volontari settoriali e gli accordi volontari territoriali, che rappresentano un efficace

strumento per la ricerca dei consensi istituzionali e per delineare percorsi autorizzativi semplificati per definire le condizioni tecniche ed economiche per la realizzazione dei progetti. Gli accordi costituiscono inoltre un elemento preliminare di garanzia della loro attuazione sia per la parte pubblica che per il soggetto economico proponente.

La procedura per l'acquisizione del "patto progetti" che darà luogo ad una serie di accordi volontari è delineata nella Del. G.P. Salerno n. e si articola come segue:

- Attivazione del comitato di concertazione Provinciale ed assistenza alla predisposizione di accordi volontari;
- Presentazione, da parte del soggetto promotore dell'iniziativa, del progetto preliminare o definitivo e di una istanza di apertura del "tavolo di concertazione" indirizzata a tutti i soggetti interessati a qualsiasi titolo alla realizzazione dell'intervento;
- Invito da parte della Provincia a tutti i soggetti indicati dal promotore, a partecipare al "tavolo di concertazione" che viene contestualmente costituito;
- Sottoscrizione fra le parti in causa dell'Accordo volontario territoriale (schema nell'Allegato 2) perfezionato nell'iter dei lavori del "tavolo di concertazione", per la formalizzazione degli effetti del consenso tecnico-politico e dagli effetti di carattere amministrativo e/o tecnico-economico.

I soggetti economici firmatari del presente patto si impegnano a ricercare, per la realizzazione di progetti energetici tutte le seguenti condizioni che concorrono al raggiungimento della loro redditività:

- l'utilizzo di meccanismi di mercato introdotti anche dalle recenti norme che liberalizzano il mercato delle forniture energetiche
- l'utilizzo di meccanismi di ingegneria finanziaria
- la ricerca ed il perseguimento che il contesto territoriale in cui gli interventi si collocano è in grado di offrire.

La Provincia e gli Enti Locali si impegnano a ricercare nel proprio bilancio e nei fondi dell'U.E. e dello Stato a loro attribuiti risorse per le contribuzioni e le incentivazioni pubbliche nei limiti della disponibilità e per la quota parte che, dopo la ricerca delle condizioni da parte del soggetto economico, ancora necessitano per raggiungere la redditività d'impresa che determini concretamente l'interesse a procedere nelle realizzazioni.

La Provincia, gli Enti Locali e i soggetti preposti alle forniture energetiche si impegnano ad applicare incentivazioni su tasse, tariffe e oneri di propria competenza per la diffusione di comportamenti progettuali e gestionali che determinino riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici.

Al Patto Provinciale possono e potranno aderire unilateralmente, con propri programmi coerenti con gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni, altri soggetti non previsti tra le rappresentanze firmatarie.

Le parti concordano nel riconoscere nella Provincia di Salerno l'autorità garante della situazione del Patto Provinciale per l'energia e l'ambiente.

Alla Provincia è affidata la responsabilità di svolgere un'azione di monitoraggio e di accompagnamento dell'attuazione del Patto in particolare per quanto attiene alla sua traduzione in accordi volontari settoriali e territoriali.

Le parti si impegnano a partecipare ai tavoli di concertazione promossi dalla Provincia quale autorità garante dell'attuazione del patto.

Le parti si impegnano a fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio e la verifica dei risultati attesi.